

INFORMAZIONI

«PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA»

UN DECENNIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Isabella Bruni, Francesca Alvisi, Diego L. Gonzalez e Marcello Ranieri

TUTTO COMINCIÒ IN BRASILE

Già 2500 anni fa, il filosofo cinese Confucio affermava: «Dimmi e lo dimenticherò, mostrami e potrò ricordarlo, coinvolgimi e lo capirò», anticipando così di molti anni l'idea che sta alla base del concetto di democrazia partecipativa: essa lavora a creare le condizioni per cui tutti i membri di una società possano portare contributi significativi ai processi decisionali, concedendo a un numero sempre maggiore di soggetti l'opportunità di accedere direttamente alle decisioni politiche.

L'iniziativa «Prendiamoci Cura del Pianeta» è un chiaro invito in questo senso: si tratta infatti di un percorso di educazione ambientale che promuove la partecipazione diretta e l'incontro tra alunni delle scuole secondarie di diversi Paesi del mondo, al fine di sensibilizzarli alla tutela del pianeta in prima persona, ognuno nel suo piccolo agire quotidiano.

Il progetto parte da lontano: nel 2003 il governo brasiliano decise di puntare sul coinvolgimento dei giovani del proprio Paese per discutere sulle possibili alternative al fine di costruire società sostenibili dal punto di vista ambientale e allo stesso tempo socialmente giuste. Dopo tre conferenze nazionali e la partecipazione attiva di più di 13 milioni di giovani da tutto il Brasile, nel 2008 il governo brasiliano ha ritenuto che fosse giunto il tempo di coinvolgere in questo innovativo esperimento la comunità internazionale, e ha pertanto lanciato pubblicamente una chiamata rivolta a tutti i Paesi ONU allo scopo di costruire insieme un momento di incontro internazionale sull'educazione allo sviluppo sostenibile.

La Conferenza Internazionale della Gioventù sull'Ambiente, CONFINT2010, è stata organizzata dai ministeri brasiliani dell'Istruzione e dell'Ambiente in collaborazione con UNESCO e UNEP¹ e si è tenuta a Brasilia dal 5 al 10 giugno 2010, come momento culminante di un processo partecipativo che ha coinvolto studenti di 47 Paesi. Oltre 500 ragazzi hanno vissuto insieme per cinque giorni, dando vita a momenti di confronto, attività ludiche e laboratori tematici e creativi su possibili alternative per costruire le società «sostenibili» del futuro: obiettivo finale della Conferenza è stato quello di redigere insieme una «Carta Mondiale delle Responsabilità» da portare all'attenzione dell'ONU e dei governi dei propri Paesi.

L'aspetto chiave è stato quello di far lavorare i ragazzi sulla nozione di responsabilità, sia a livello individuale che collettivo: il coinvolgimento delle giovani generazioni ha infatti un forte impatto e spinge gli altri

attori sociali verso politiche più responsabili. Dal punto

di vista didattico-pedagogico, la dimensione interdisciplinare, interculturale e di impegno per

una cittadinanza attiva ha fornito a questo

progetto una forte capacità di aggrega-

zione attorno a progetti di educazio-

ne ambientale (EA) che includessero

apprendimento, riflessione, azione e

impegno. Grande rilevanza è stata

inoltre dedicata all'aspetto comunicativo, partendo dal presupposto

che i ragazzi avrebbero anche svolto

un ruolo importante come multi-

plicatori del proprio messaggio sulla

sostenibilità verso le comunità locali di

riferimento: l'*educomunicazione*² è diventata

quindi una parte integrante della metodologia scelta e, durante il percorso

sia a livello locale che internazionale, sono stati previsti laboratori di

educazione ai media e attività di produzione digitale.



¹ Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, www.unep.org.

² Educomunicazione è il termine utilizzato in Sud America e in particolare in Brasile per designare l'educazione a/con i media, per un approfondimento rimandiamo alla bibliografia dell'articolo.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLA CONFINT2010 E IL PERCORSO DI CONTINUITÀ EUROPEO YECP2012

La partecipazione italiana a «Prendiamoci Cura del Pianeta» è stata promossa da una Commissione Nazionale di cui hanno fatto parte, tra gli altri, ricercatori del CNR di Bologna, insegnanti e educatori di varie associazioni ambientali italiane, tra cui Legambiente, Percorsi di Pace ed Energoclub, nonché media educator di Viraçao e MED.

Centro nevralgico della campagna è stato il sito web italiano dedicato alla presentazione dell'iniziativa <http://www.prendiamocicuradelpianeta.it>, che è risultato essere uno strumento essenziale sia per la costruzione della rete di lavoro tra scuole, enti, amministrazioni locali e associazioni, sia per lo scambio di materiali e la diffusione delle informazioni. Nel percorso verso la CONFINT2010, sono state coinvolte 14 scuole di 6 regioni diverse, ogni gruppo ha seguito un percorso di educazione ambientale e ha sviluppato un progetto locale per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente: piccole idee, ma che possono realmente essere messe in pratica dagli/negli istituti scolastici e nella comunità locale. In vista della Conferenza Nazionale Italiana, tenutasi in virtuale ad aprile 2010, tutti i progetti sono stati presentati attraverso la realizzazione di poster edu-comunicativi, che sono stati condivisi e organizzati per temi (Acqua, Aria, Terra, Energia e Socio-Economia): gli alunni hanno così potuto visionare i materiali e hanno selezionato le migliori proposte per forma e contenuto da sottoporre ai propri colleghi europei. La Conferenza Europea è stata infatti realizzata il mese successivo, sempre per via telematica: in quella occasione, oltre a tenere discussioni tematiche su forum predisposti tramite una piattaforma online, insegnanti e studenti si sono cimentati nella scrittura di un «Manifesto Europeo» e hanno eletto i propri delegati alla CONFINT2010 di Brasilia.

Al termine di questo primo incontro internazionale, il gruppo di enti e scuole partecipanti ha deciso di dare vita al progetto europeo di continuità «Young Europeans, let's take Care of the Planet!» (YECP2012),³ che ha portato nell'arco di due anni a organizzare una nuova Conferenza della Gioventù sull'Ambiente, stavolta nel vecchio

³ Per approfondimenti si può consultare il sito europeo <http://confint-europe.net/>.



continente. Tra il 2011 e il 2012, facendo tesoro dell'esperienza maturata con la CONFINT2010, sono stati promossi nuovi percorsi di educazione ambientale e di educomunicazione nelle scuole di ben 14 Paesi.⁴ Il percorso YECP2012 è stato coordinato dall'associazione francese Monde Pluriel⁵ e sostenuto, anche economicamente, dalle istituzioni europee e dalla Fondazione svizzera Charles Léopold Mayer per il Progresso dell'Uomo (FPH): questo tipo di iniziativa, volta a promuovere la

partecipazione diretta dei giovani, si è inserita a pieno titolo nelle iniziative preparatorie dell'incontro sullo sviluppo sostenibile dell'ONU Rio+20, svoltosi a giugno 2012 a Rio de Janeiro.⁶

In Italia, YECP2012 ha coinvolto 15 scuole, che si sono impegnate in progetti locali di cittadinanza attiva e sostenibilità ambientale. Anche in questo caso, alle attività in ambito locale ha fatto seguito un momento di confronto a livello nazionale: nell'aprile 2012 si è tenuta a Roma la Conferenza Nazionale Italiana, con la partecipazione di più di 80 persone tra ragazzi, insegnanti, educatori e ricercatori.

LA CONFERENZA EUROPEA E IL RUOLO DELL'EDUCOMUNICAZIONE

La Conferenza Europea YECP2012 si è svolta a Bruxelles presso il Comitato delle Regioni d'Europa dal 14 al 16 maggio 2012: erano presenti le delegazioni dei 14 Paesi che avevano seguito il percorso, composte da insegnanti e alunni delle scuole secondarie. L'Italia è stata rappresentata da sei delegati e tre insegnanti accompagnatori, ha fornito anche un contributo significativo per le attività formative rivolte ad adulti e ragazzi con un workshop scientifico tenuto da Francesca Alvisi,

⁴ Italia, Spagna, Francia, Germania, Danimarca, Svezia, Polonia, Lituania, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Turchia, Malta, Georgia.

⁵ www.mondepluriel.org.

⁶ <http://www.uncsd2012.org>.

Diego Gonzalez e Vito Vitale del CNR e un workshop di produzione mediale tenuto da Isabella Bruni.

Durante le tre giornate, il settimo piano del Comitato delle Regioni è stato completamente destinato all'incontro delle delegazioni nazionali, che sono state ricevute, nella cerimonia d'apertura, da Gerhard Stahl, Segretario Generale del CdR. Con un'alternanza tra momenti di discussione e di socializzazione, i giovani delegati sono stati impegnati in un confronto serrato sulle responsabilità e le azioni da mettere in campo per prendersi cura del pianeta. Al termine della conferenza è stata elaborata una Lettera Aperta rivolta ai decisori politici, che è stata contestualmente consegnata ad alcuni deputati europei, tra cui

Connie Hedegaard, Commissario per l'Azione sul Clima. Momento conclusivo della tre giorni è stato il *flashmob* tenutosi davanti al Parlamento Europeo, che ha dato visibilità mediatica alla manifestazione: al ritmo di percussioni sul corpo e bottiglie di plastica, i giovani delegati hanno infatti tradotto in musica il proprio messaggio per lo sviluppo sostenibile, impegnandosi a diffonderlo il più possibile nei propri Paesi e nei propri contesti di vita.

Proprio a questo scopo, durante la Conferenza Europea erano state previste specifiche attività di ME: sotto la guida dei formatori di Et Pourquoi Pas⁷ e del MED, sono stati realizzati tre laboratori di produzione mediale, rispettivamente dedicati a linguaggi video, fotografia e pubblicità, giornalismo online. I delegati sono stati da prima coinvolti in un momento di riflessione di carattere più generale sulla comunicazione delle tematiche ambientali e successivamente introdotti alle specificità del linguaggio mediale scelto: attraverso attività di gruppo hanno quindi progettato e realizzato in prima persona un video messaggio per Rio+20, una campagna di



⁷ <http://eppasso.canalblog.com/>.

sensibilizzazione a stampa e un blog della conferenza, in cui venivano postati via cellulare costanti aggiornamenti, attraverso l'integrazione con gli strumenti di *social networking*.⁸

Le attività di produzione mediale hanno particolarmente stimolato e coinvolto i ragazzi e hanno decisamente contribuito a mettere in chiaro quale può essere la funzione della ME a supporto dell'educazione ambientale. Quando l'educazione ai media e alla comunicazione si sposa con temi trasversali e di fondamentale importanza come l'ambiente, la salute, l'intercultura, essa diventa una metodologia funzionale allo sviluppo di spirito critico, favorendo al contempo la partecipazione attiva dei ragazzi, stimolandoli a ripensare alcuni strumenti della loro quotidianità (internet, cellulari, televisione) anche in termini di comunicazione sociale e *civic engagement*.

Per coloro che fossero interessati ad approfondire il percorso «Prendiamoci Cura del Pianeta» o a consultare i materiali prodotti, segnaliamo che il Coordinamento Italiano ha da poco prodotto un DVD interattivo rivolto alle scuole e alla comunità tutta. Il progetto, finanziato dal MIUR, intende essere uno strumento comunicativo *user-friendly* per la promozione della cultura scientifica e per incentivare la comunicazione tra il mondo della scuola e quello della ricerca nel campo specifico dell'educazione ambientale. Inoltre, il DVD si configura come archivio storico dell'intera iniziativa, attraverso una *timeline* che riassume i momenti più importanti e la raccolta e selezione di contributi e strumenti didattici, metodologici e scientifici realizzati da parte di ricercatori, insegnanti, alunni delegati e facilitatori partecipanti all'iniziativa.

BIBLIOGRAFIA

- Bruni I. (2010), *Educomunicazione. La via latinoamericana per l'educazione alla comunicazione*, «Media Education. Studi, ricerche, buone pratiche», vol. 1, n. 2, pp. 263-269.
- Soares de Oliveira I. (2002), *Educomunicazione*. In F. Lever, P.C. Rivoltella e A. Zancchi (a cura di), *La Comunicazione, Dizionario di Scienze e Tecniche*, Roma, Elledici, p. 1.247.
- Soares de Oliveira I. (2011), *Educomunicação: o conceito, o profissional, a aplicação*, São Paulo, Paulinas.

⁸ <http://takecareofthepaneteu.blogspot.com>.

SITOGRAFIA

<http://confint-europe.net>
<http://eppasso.canalblog.com>
<http://www.cnr.it>
<http://www.fph.ch>
<http://www.mondepluriel.org>
<http://www.prendiamocicuradelpianeta.it>
<http://www.uncsd2012.org>
<http://www.unep.org>
<http://www.unesco.org>





Il territorio rappresentato nei suoi mutamenti sociali, culturali, economici, ambientali

Il video partecipato è un particolare modo di far video, raccontare storie e parlare attraverso le immagini. Non è una tecnica, ma una pratica di produzione. Non ci sono regole particolari, ma la sua peculiarità è di essere un video costruito collettivamente con idee, abilità e mezzi.

Concorso video partecipato

Il concorso si propone di raccogliere video realizzati da troupe non professioniste. Saranno presenti anche i video dei partner europei del progetto LLP-S.H.A.R.P (<http://www.sharpnetwork.eu>).

Bando e info. disponibili sul sito ufficiale
scadenza 15 ottobre 2011
(eventuali proroghe saranno comunicate sul sito)

info@videopartecipiamo.it
Tel. 3332961198

www.videopartecipiamo.it

